L'ECO DI BERGAMO

Data 28-10-2009
Pagina 37
Foglio 1

www.ecostampa.it

Disagio psichico: incontro della Bosis con Gotti e Da Polenza

La bici contro la malattia

CASTELGABBIANO Che rapporto esiste fra lo sport e la cura della malattia psichiatrica? Pedalare per chilometri e chilometri, cavalcare, andare in montagna e camminare per ore può avere un influsso positivo sulle persone che soffrono di disagio mentale? Se ne è parlato lunedì sera nel convegno organizzato dalla Fondazione Bosis a Castelgabbiano, convegno che si conclude oggi e che prevede alle 11 una tavola rotonda sul tema «Scienza, filosofia, teologia, medicina per una santità della sanità» con la partecipazione di studiosi quali Emanuele Severino, Guido Tonelli, Ugo Felci, Massimo Epis e con la collaborazione di Armando Torno. Il convegno di tre giorni organizzato dalla Bosis aveva come tema «Tra la mente e la scena luoghi del non finito, lungo i sentieri della differenza» e si è svolto nella splendida Villa Grifoni di Castel Gabbiano.

Lunedì sera la riflessione è stata introdotta da Piero Lucchini, presidente della Fondazione che nella Bergamasca cura decine di persone afflitte da disagio psichico, da malattie psichiatriche. La Fondazione Bosis fonda il suo lavoro sulla comunità terapeutica, è nata dopo la chiusura dei manicomi. «La fatica annulla le differenze» ha detto Lucchini lunedì sera e ha ricordato per esempio le imprese alpinistiche realizzate dalla fondazione: «Quando cammini da ore in montagna e ti trovi in situazioni non facili allora può succedere che sia l'ospite, il malato a incoraggiare, ad aiutare l'operatore, l'infermiere». Vincere la fatica, andare oltre la sofferenza, rendersi superiori rispetto alla sofferenza conferisce una maggiore autostima in ciascuno di noi, a maggior ragione nel soggetto malato, in difficoltà. Alla serata hanno partecipato il campione ciclistico Ivan Gotti, l'alpinista Agostino Da Polenza, il giornalista e cicloamatore Paolo Aresi.

Una serata che ha proposto riflessioni su sport e malattia, ma anche un video che ha raccontato la carriera di Gotti, un altro con le imprese alpinistiche alla conquista del K2, comprese quelle realizzate da Agostino Da Polenza. E infine un video con le imprese alpinistiche e ciclistiche degli ospiti della Bosis, il trekking sull'Himalaya fino alla Piramide, la base scientifica italiana, a 5.050 metri di quota, ai piedi del versante nepalese dell'Everest, la staffetta in bici da Bergamo a Roma, 700 chilometri percorsi in soli tre giorni da un gruppetto di ospiti e di operatori della Bosis. Ha detto Lucchini: «Queste iniziative sono molto utili. I malati si rendono conto delle loro capacità, dei loro mezzi, di potere compiere delle attività che forse prima non avrebbero neppure immaginato... E questo è molto positivo per loro, per la qualità della loro vita. E allo stesso tempo queste attività costituiscono un messaggio anche per la gente "normale" che si sorprende nel vedere che dei malati psichiatrici vanno in bici da Bergamo a Roma, cosa che sembrerebbe riservata soltanto a sanissimi atleti...».

Boltiere, operaio modello
Ma era un pericoloso bandito
ricercato dall'Interpol

La bici contro la malattia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

010175

DA POLENZA AGOSTINO